

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, CAPITELLI, CARLI, LOLLI, GIULIETTI, MARTELLA, TOCCI e SASSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni molte compagnie del teatro e della danza si vedono colpite da pesanti e indiscriminati tagli ai contributi che hanno finora ricevuto dal Fondo unico dello Spettacolo (FUS) del ministero delle attività culturali, poiché evidentemente la loro attività viene ritenuta uno spreco per la spesa pubblica;

centinaia di persone tra attori, drammaturghi, registi, macchinisti, elettricisti, scenografi, costumisti, trasportatori, organizzatori, grafici, responsabili di segreteria, addetti stampa, facchini, amministratori... e le famiglie di ognuno di essi, in tutt'Italia, imparano di essere considerati un bene superfluo;

le recenti decisioni delle Commissioni consultive per la prosa e per la danza del ministero hanno chiaramente segnato una strada che non è più un'opinione, ma ormai un fatto. Ci sono realtà artistiche italiane completamente cancellate dai contributi e altre pronte per esserlo, perché parcheggiate in un'aritmetica che ha il solo e chiaro scopo di prolungarne l'agonia;

formazioni artistiche le quali sino allo scorso anno ricevevano poche decine di migliaia di euro per il sostegno della propria progettualità, si vedono oggi tagliate del 30, del 50 per cento, o addirittura del 100, pur avendo portato a compimento gli obblighi imposti dal decreto in atto; e il più delle volte pur di arrivare al traguardo dei numeri (minimo delle recite, minimo delle giornate lavorative, eccetera), si sono trovate a svendere il proprio lavoro e ad indebitarsi con fornitori e banche;

il ministero ha ricevuto i preventivi di tutti gli organismi finanziati entro il 15 settembre 2003 per l'attività dell'anno 2004 e solo oggi, dopo più di un anno, si riceve comunicazione informale delle decisioni prese dalle Commissioni consultive;

le compagnie teatrali e della danza escluse dai contributi oltre a vedersi impedire il futuro si trovano indebitate almeno per una somma pari a quella tagliata;

i progetti presentati rispettano i parametri imposti dal Decreto in atto, e che questi tagli non sono giustificati in alcun modo e mancano di qualsiasi motivazione;

le compagnie di teatro e di danza maggiormente colpite hanno chiesto un incontro immediato alla direzione del dipartimento dello spettacolo del ministero —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro per scongiurare un attacco gravissimo al teatro e alla danza italiane, con molte compagnie che non avrebbero più alcuna prospettiva per il futuro e per di più si troverebbero gravemente indebitate per l'anno in corso. (5-03694)

* * *

DIFESA*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un comunicato apparso sul Web in un nuovo forum islamico firmato da Al-Qaida si è dato l'annuncio al mondo della messa a punto di un ordigno atomico con grande potenza distruttiva;

gli specialisti hanno ritenuto che potrebbe trattarsi di una bomba « sporca », e cioè di un ordigno di tipo tradizionale,

unito a materiale radioattivo che potrebbe essere stato trafugato da depositi incustoditi dell'ex-Unione Sovietica;

è evidente l'aumento esponenziale, per il mondo occidentale, del rischio di una catastrofe per le popolazioni civili —:

se la notizia della messa a punto, da parte di Al-Qaida, di un ordigno nucleare sia ritenuta credibile e fondata;

in caso affermativo, quali siano i possibili scenari che si prospettano per i Paesi occidentali;

quali contromisure siano state assunte dai vertici militari e dai servizi di *intelligence* per contrastare il pericolo sul nostro territorio nazionale. (3-03913)

COLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è passato più di un anno dalla tragedia a Nasiryah senza che sia stato fatto, in alcuni casi, tutto il possibile per onorare la memoria di quegli eroi;

più specificamente, nonostante le reiterate promesse fatte ai familiari del Caporal Maggiore Pietro Petrucci, non si è ancora provveduto a dare allo stesso una sepoltura definitiva nel Cimitero di Napoli, degna dell'estremo sacrificio dell'eroico soldato;

tra l'altro, nella settimana della memoria promossa dal Comune di Napoli, sono state effettuate varie celebrazioni ed è stato reso omaggio, con deposizione di corone e fiori sulle tombe di vari defunti che negli ultimi tempi hanno dato lustro, per vari motivi, alla cittadinanza;

in modo censurabile ci si è dimenticati del Caporal Maggiore Pietro Petrucci;

a fronte di una incomprensibile e poco edificante omissione da parte degli Enti locali campani nei confronti di chi ha dato la vita per la Patria e per difendere la pace ed in considerazione della insensibilità mostrata a seguito delle pressanti

richieste della famiglia Petrucci di dare una degna sepoltura all'eroico defunto —:

quali iniziative intenda assumere o provvedimenti adottare il Ministro interrogato perché sia posto riparo ad un comportamento che contrasta con il dovere di onorare degnamente chi ha dimostrato con i fatti di amare la Patria e di combattere per la pace. (3-03915)

Interrogazione a risposta scritta:

PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

continuano intensi bombardamenti sulla città di Falluja sottoposta all'attacco delle forze della coalizione e della milizia del governo provvisorio iracheno;

a differenza di quanto previsto dalla Convenzione di Ginevra, nessuna informazione è resa disponibile dalle forze attaccanti circa il numero delle vittime civili, e l'intera zona è interdetta ai giornalisti e agli osservatori indipendenti;

stando a quanto denunciano l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (Acnur) e Croce Rossa Internazionale nello scenario di guerra si sta verificando una acutissima crisi umanitaria: mancano acqua corrente ed elettricità ormai da giorni, il cibo scarseggia, la popolazione non può uscire, i numerosi feriti (civili e combattenti) non vengono soccorsi e rimangono isolati senza medicine né cure mediche;

analoga preoccupazione è stata, peraltro, espressa dal Segretario generale delle Nazioni unite Kofi Annan a cui si è aggiunta quella del ministro degli esteri Russo Alexander Yakovenko per il rischio di una strage di civili nella città di Falluja;

inoltre, sempre il ministro degli esteri russo, temendo un peggioramento delle condizioni in Iraq che rischia di compromettere i preparativi per le prossime annunciate elezioni, ha rivolto un appello

agli americani a risparmiare i civili e a usare la forza in modo proporzionato alla minaccia reale —:

se il governo italiano non intenda chiedere agli Stati Uniti e alla coalizione, di cui fa parte, l'immediata cessazione delle ostilità — un cessate il fuoco — per consentire alle organizzazioni umanitarie di dare soccorso alla popolazione di Faluja ormai allo stremo;

se non ravvisi, altresì, che il deteriorarsi della situazione possa ulteriormente vanificare la conferenza di pace, prevista alla fine di questo mese in Egitto, in cui i governi arabi, quelli delle forze occupanti e degli altri paesi del G8 si apprestano a prendere decisioni importanti sulla gestione della crisi irachena e sulla transizione democratica del paese dal momento che in queste condizioni, infatti, la conferenza di pace, nata già con forti divergenze circa il suo mandato e con l'esclusione di fondamentali componenti politiche non potrà certo che registrare lo *status quo* senza nessuna reale soluzione d'uscita diplomatica dal conflitto.

(4-11639)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

una serie di intralci burocratici, non tutti fondati sul piano tributario, sta ostacolando lo sviluppo del sistema *smart card* che consentono la spendibilità dell'abbonamento cinematografico prepagato in catene di sale;

la questione è stata in particolare sollevata dall'ANEC — Associazione nazionale esercenti cinema del Piemonte, che aveva storicamente lanciato l'iniziativa basata all'inizio su *carnet* cartacei, ma si trova ora di fronte alla poco vantaggiosa

prospettiva di dover ritornare ai supporti cartacei abbandonati fin dalla stagione cinematografica 2000/2001;

in special modo, gioca a sfavore una interpretazione formalistica dell'articolo 74-*quater* (disposizioni IVA per le attività spettacolistiche) del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, fornita il 2 ottobre 2003 dall'Agenzia delle entrate di Torino;

dal punto di vista del sistema e dell'industria dei cinematografi, la nuova situazione sta nettamente limitando la modernizzazione e la flessibilità delle imprese e riduce al minimo la possibilità di nuove iniziative e future promozioni, venendo meno alle intenzioni dichiarate al momento dell'abolizione dell'imposta sugli spettacoli;

secondo quanto denunciato dal settore, la riforma fiscale, anziché consentire alle imprese dello spettacolo un'attività più agile e dinamica anche sul piano della politica dei prezzi, come nel caso delle *smart card*, ha viceversa portato maggiori complicazioni fino ad ingenerare nuovi costi che hanno irrigidito il prezzo finale del biglietto, oltre a togliere margine alle politiche di agevolazione tariffaria rischiando di ribaltarne in parte l'onere sugli spettatori;

ad avviso dell'interrogante, per riportare la situazione in carreggiata, occorre porre gli obblighi fiscali a carico delle singole imprese dove l'abbonamento cinematografico viene fruito anziché dell'organizzatore del sistema, fermi restando l'impegno e la garanzia di quest'ultimo di fare fronte agli obblighi derivanti dalle sole quote di abbonamento non utilizzate alla fine del periodo di validità della *smart card* —:

come e in quali tempi intenda corrispondere alle legittime richieste della categoria degli esercenti delle sale cinematografiche in materia di *smart card*, in particolare adottando iniziative normative e amministrative idonee ad adattare le disposizioni IVA per le attività spettacoli-